

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Comune di Agropoli (SA)

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ01139

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Albo Regionale della Campania

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

"Sono con te"

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore:

Assistenza

Area di intervento:

2_Adulti e terza età in condizioni di disagio

1_Disabili

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

8) Obiettivi del progetto^(*)

OBIETTIVO GENERALE

Dall'analisi del contesto emerge chiaramente come in Campania, ma più in particolare l'ambito territoriale S8 di cui fa parte il Comune di Agropoli, la crescita della popolazione anziana, abbia determinato un aumento dei bisogni di cura degli anziani e dei disabili.

Coerentemente con l'art. 15 e 16 della 328/00, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il presente progetto ha come obiettivo generale quello del supporto agli anziani e del sostegno alle loro reti familiari.

Si tratta di contribuire al consolidamento di una rete di attività di supporto all'anziano e al disabile che aumenti la qualità della vita, migliori la dimensione di autonomia ed indipendenza degli stessi, combattendo allo stesso tempo l'isolamento sociale e la solitudine.

Alcuni di questi pur essendo ancora socialmente vivi e attivi si trovano in condizioni di emarginazione e solitudine per cui non sono invogliati a intrattenere rapporti sociali con gli altri e a coltivare interessi di vario genere. Molti anziani e disabili, infatti, tendono ad eleggere l'ambiente domestico a luogo centrale ed esclusivo della loro vita, rischiando però di trovarsi in una condizione di isolamento e solitudine. La solitudine è una conseguenza della difficoltà di comunicare le proprie inquietudini, la sofferenza, le gioie. Per tentare di colmare il vuoto può essere utile una semplice compagnia. Molti anziani e disabili hanno spesso bisogno di interventi capaci di incidere in modo efficiente ed efficace su tutte quelle abilità necessarie per continuare a gestire in autonomia la propria vita quotidiana. Questi bisogni, se ben supportati da una adeguata offerta di aiuto possono prevenire la solitudine, le difficoltà relazionali e la progressiva perdita di autosufficienza, autonomia e autostima da parte della persona.

Beneficio

La realizzazione di questo progetto, permetterà il potenziamento del sistema locale di assistenza agli anziani e ai disabili, contribuendo a colmare la distanza esistente tra domanda ed offerta attuale di servizi socio-assistenziali.

Il Progetto "Senza Età" vuole contribuire a perfezionare l'attuazione del Welfare locale all'interno del contesto territoriale, attraverso l'incremento del livello e della qualità dei servizi socio-assistenziali resi alle persone con più di 65 anni e ai disabili.

Nel caso in cui si tratti di anziani/disabili soli, si mira alla creazione/consolidamento di una rete di attività che combatta l'isolamento sociale ed aumenti la qualità della vita, migliorandone la dimensione di autonomia ed indipendenza, riducendo contemporaneamente il margine di solitudine. Nel caso in cui si tratti di anziani/disabili dotati di un debole supporto familiare si mira ad alleggerire il carico relativo ai compiti di cura della famiglia nelle forme dell'assistenza, domiciliare e morale.

La realizzazione del progetto pertanto contribuirà ad implementare le politiche di settore dedicate agli anziani e ai disabili sul territorio del Comune di riferimento. Tale implementazione si rileva necessaria alla piena attuazione delle priorità relative al settore anziani/disabili programmate nel Piano di zona, che ha delineato, tra gli obiettivi di sistema, l'ampliamento delle attività dedicate agli anziani, l'omogeneizzazione dei criteri di accesso ai servizi e l'individuazione di strategie di aggancio della solitudine vissuta dalla popolazione.

Gli obiettivi di sistema individuati però restano difficilmente raggiungibili, dato il potenziale dell'offerta dei servizi, del personale, dell'organizzazione operativa e dei fondi disponibili

forniti dagli enti sovra-strutturali da cui dipende (Comuni e Regione). Sulla base di queste constatazioni, appare evidente che le attività che potranno essere implementate attraverso l'attuazione di questo progetto, andranno ad incidere positivamente sul livello qualitativo delle prestazioni rivolte agli utenti, destinato altrimenti ad interrompersi ad una soglia medio-bassa, senza riuscire a garantire il soddisfacimento di bisogni primari di coloro che hanno fatto richiesta di un supporto ai Servizi Sociali comunali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita degli anziani e dei disabili di Agropoli:

- a) Favorendo l'incremento delle iniziative socializzanti ed attività che privilegiano momenti di gioco, di aggregazione, di conoscenza tra i pari e non.
- b) Radicando nell'utente la convinzione di far parte di un tessuto sociale attento e sensibile ai suoi bisogni, in grado di fornirvi risposte adeguate, e che non li emargina ma anzi ne esalta dignità e valori. Nel caso specifico delle generazioni anziane, esse sono infatti scrigno di radici culturali e di memoria collettiva. Nel caso invece dei disabili essi nascondono valori e idee inesprese che attendono di essere ascoltate. E' molto importante favorire momenti di scambio tra tutte le fasce di età della popolazione.
- c) Favorendo l'organizzazione e la partecipazione degli anziani e dei disabili ad iniziative fuori porta al fine di accrescere la conoscenza dei territori anche alle persone meno abbienti e/o in limitata condizione di mobilità.
- d) Effettuando un sostegno psico-sociale, creando un rapporto di fiducia con l'assistito, sostenendolo nelle sue difficoltà di ordine psicologico e sociale, migliorando i rapporti familiari, specie quelli parentali e dei vicini. L'accelerata vita moderna porta tutti a involute distrazioni specie tra familiari perché si è certi di una naturale comprensione: l'anziano richiede silenziosamente le attenzioni di un bambino, il disabile vive in una rassegnata solitudine la sua quotidianità.
- e) Favorendo lo spostamento degli anziani e dei disabili che abitano in zone periferiche, in parte isolate e lontane dal centro, che per queste ragioni vivono una condizione spesso di isolamento e di lontananza dalla vita sociale.
- f) Attivando iniziative di disbrigo di pratiche burocratiche, amministrative o semplicemente di gestione quotidiana della spesa e della cura della persona, etc

I risultati attesi saranno:

- Una razionalizzazione della domanda e dell'accesso ai servizi da parte della popolazione anziana e disabile (AZIONE A) _ attraverso la creazione di uno sportello informativo. Riguarda innanzi tutto la fruibilità ottimale dei servizi verificando anche l'effettiva necessità di assistenza domiciliare, che assai spesso viene richiesta per semplici impedimenti alla mobilità, piuttosto che per la non autosufficienza psicofisica dell'utente.
- Riduzione dell'emarginazione sociale e della solitudine (AZIONE B) _ attraverso l'arricchimento della vita socio relazionale (ad es. Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema; Balli di gruppo; Tornei vari, letture e momenti spirituali; ginnastica dolce; nuoto e acquagym) finalizzata a promuovere la partecipazione degli utenti in attività di socializzazione e ricreazione oppure sostenere

l'attivazione di corsi di ginnastica dolce, nuoto e acquagym in quanto l'educazione motoria favorisce il rallentamento del processo di decadimento psico-fisico, l'acquisizione di sicurezza e fiducia nei propri mezzi ed il miglioramento del grado di autosufficienza.

- Recupero e supporto all'autonomia rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane (AZIONE C) attraverso un incremento delle prestazioni di tipo socio-assistenziale alla persona anziana, rafforzandone le abilità personali.

L'obiettivo principale dell'Azione A "RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI" sarà perseguito attraverso l'istituzione di uno "SPORTELLO INFORMATIVO" che sarà un punto di riferimento informativo per fornire informazioni e orientare gli anziani e i disabili sui servizi socio-sanitari alla persona:

In sostanza questi gli obiettivi principali, tra loro strettamente collegati:

- a) riconoscere i bisogni e le necessità manifestate dall'utente in tema di orientamento e informazione;
- b) fornire le risposte più adeguate.
- c) realizzare una mappatura del territorio del Comune di Agropoli che evidenzii:
 - _ il numero di richieste di assistenza sanitaria e socio-sanitaria domiciliare ricevute dai Distretti e Servizi Sociali;
 - _ il tipo di richiesta di assistenza domiciliare (di medicina specialistica, infermieristica, riabilitativa, tutelare, leggera) che l'ente pubblico ha maggior difficoltà a soddisfare;
 - _ le soluzioni elaborate in funzione dell'offerta e delle condizioni dell'anziano/disabile.
- d) verificare l'effettivo bisogno dell'anziano/disabile di fruire di servizi di assistenza sanitaria e sociosanitaria domiciliare;
- e) fornire ausilio e consulenza all'anziano/disabile che non sappia come procedere per ottenere l'accesso a questi servizi;
- f) favorire la mobilità per raggiungere i servizi organizzandone lo spostamento;
- g) attivare un servizio domiciliare che consenta all'anziano/disabile solo, non autosufficiente e privo di canali verso l'esterno di fruire di supporto e assistenza;
- h) in caso di indisponibilità del servizio pubblico, aiutare l'utente a individuare gli operatori privati che meglio e più economicamente possano soddisfare i suoi bisogni di assistenza.

L'obiettivo principale dell'Azione B "SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE" sarà quello di creare un luogo d'integrazione sociale in cui favorire l'incontro, la vita di relazione e l'integrazione degli anziani e dei disabili rendendoli protagonisti in attività ricreative e culturali all'insegna dell'aggregazione e dello svago, dell'arte e della cultura .

In sostanza si cercherà di:

- a) favorire la socializzazione degli anziani e disabili al fine di evitare fenomeni di abbandono e solitudine;
- b) favorire l'integrazione e il reinserimento sociale dell'anziano e del disabile nel tessuto sociale;
- c) ridurre i rischi di disadattamento, isolamento, emarginazione;
- d) sviluppare le risorse psico-fisiche dell'anziano e del disabile attraverso la creatività, la comunicazione, l'espressione;
- e) mantenere vivi gli interessi culturali.

Saranno organizzati tornei di carte, bocce, momenti spirituali, uscite collettive e avviati corsi di ballo che serviranno a stimolare e incentivare l'interazione e la socializzazione tra gli utenti.

Il ballo in particolare rappresenterà un fondamentale alleato della salute a tutte le età perché oltre ad essere appassionante e divertente, avrà anche una straordinaria funzione

antiveccchiamento sul piano fisico, emotivo e mentale. Tali attività aperte a tutti, rappresenteranno un'occasione per incontrarsi, chiacchierare e perché no per fare nuove amicizie.

Inoltre l'attivazione di corsi di ginnastica dolce, nuoto e acquagym favorirebbe il "BENESSERE SOCIALE" per il mantenimento ed il recupero funzionale nella terza età. L'interazione tra salute ed attività fisica è oramai universalmente riconosciuta ed anche la medicina tradizionale consiglia la ginnastica dolce e il nuoto come mezzi ottimali per mantenere e/o recuperare lo stato di autonomia psico-fisica necessario alla vita quotidiana.

Attraverso tale Azione, si cercherà di far crescere la cultura dell'animazione per le persone anziane e disabili come un processo che mira a sviluppare e mantenere le potenzialità fisiche, ludiche, espressive, culturali, relazionali ed organizzative delle persone destinatarie dell'intervento educativo.

L'obiettivo principale dell'Azione C "INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE ALLA PERSONA ANZIANA, RAFFORZANDONE LE ABILITÀ PERSONALI" mira a potenziare il supporto ed incentivare l'autonomia dell'anziano:

- sia in termini di allargamento del numero di ore e della gamma di attività socio-assistenziali erogate;
- sia in termini di incentivazione e ri-educazione allo svolgimento delle attività di vita quotidiana;
- sia in termini di alleggerimento dei carichi di cura e assistenza sostenuti dai Familiari.

Risultati attesi per i volontari

Per quanto riguarda i volontari, il progetto si propone di guidare la loro formazione specifica sul campo:

- ✓ conoscenza del pianeta anziani, dei disabili e dei loro bisogni;
- ✓ conoscenza della normativa legata all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria pubblica, convenzionata e privata;
- ✓ capacità di intervenire nell'offerta di servizi basati non tanto e non solo sulla prestazione in sé, ma di rendersi promotore, coordinatore, erogatore e controllore di servizi offerti da terzi con i quali l'anziano e il disabile instauri un rapporto in qualità di paziente/assistito;
- ✓ capacità di misurare le proprie e le altrui prestazioni e di compiere processi di valutazione delle competenze;
- ✓ capacità di comunicare in modo semplice ed efficace concetti complessi e procedure articolate;
- ✓ capacità di porsi nei confronti dell'utente come interlocutore affidabile e professionale.

I volontari opereranno come facilitatori del rapporto con l'ente pubblico e tra gli utenti e i servizi del territorio, sviluppando in tal modo la capacità di lavorare autonomamente o in team e di assumersi la responsabilità dell'esito del lavoro svolto.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

La progettazione di servizio civile del Comune di Agropoli è un processo che si sviluppa nel tempo in relazione all'andamento progettuale delle esperienze trascorse e in atto presso l'ente,.

E' frutto di un'analisi che tiene conto:

- dei bisogni della comunità
- della fattibilità di progetti di servizio civile che l'ente intende proporre nei vari ambiti di intervento previsti dal D.Lgs n.40/2017
- degli investimenti organizzativi adeguati ad accogliere i volontari in servizio civile che l'ente intende mettere in atto
- dei risultati emersi dall'attività di monitoraggio

Pertanto la progettazione è il risultato di un lavoro trasversale che coinvolge vari referenti dei servizi e uffici comunali che si confrontano attraverso un lavoro di gruppo nel Tavolo Tecnico sulla Progettazione che rappresenta la Fase 0 - Progettazione.

Attività del gruppo di lavoro:

- condividere i risultati dell'attività di monitoraggio;
- accordarsi sull'opportunità di proporre progetti di Servizio Civile e i suoi effetti sul territorio;
- individuare i settori prioritari d'impiego e numero di posti in seguito ad un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio in relazione ai servizi offerti dall'ente nonché alle disposizioni legislative;
- condividere criteri di qualità secondo i quali organizzare e monitorare il Servizio Civile.

Il progetto "Sono con te" si articolerà in cinque fasi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto:

_ Fase 1:

Accoglienza e conoscenza del gruppo di lavoro

_ Fase 2:

Inserimento dei Volontari nelle rispettive sedi di progetto e "costruzione" della loro "cassetta degli attrezzi e...del sapere"

_ Fase 3:

Formazione generale e specifica

_ Fase 4:

Attività specifiche in favore degli anziani e disabili

_ Fase 5:

Monitoraggio e valutazione

Il proposito è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto. Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)

In relazione all'obiettivo "RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI"

Azione A: Istituzione di uno "SPORTELLO INFORMATIVO" per fornire informazioni e orientare gli anziani e i disabili sui servizi socio-sanitari alla persona e per l'attivazione dei servizi disponibili.

Attività A1: Stesura del Piano di Individuazione dei bisogni

- Analisi della richiesta di servizio dell'utente: valutazione e decodifica dei bisogni, delle aspettative e delle risorse
- Progettazione individualizzata: formulazione di obiettivi operativi, definizione di dettaglio delle prestazioni da realizzare
- Illustrazione all'anziano e al disabile del funzionamento del servizio
- Predisposizione delle procedure di attivazione del servizio

Attività A2: Organizzazione e Ricezione delle richieste

- Organizzare la turnazione del personale volontario
- Definizione del set di funzioni svolte dalla "reception" del servizio
- Organizzare un Piano operativo per la realizzazione dei servizi richiesti dall'utenza
- Predisposizione delle scale di priorità degli interventi
- Ricezione delle richieste/telefonate
- Compilazione del registro delle attività

Attività A3: Servizio consegna spesa al domicilio

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - l'acquisto generi alimentari su richiesta (anche telefonica),
 - la consegna spesa al domicilio dell'utenza,
 - l'eventuale accompagnamento e guida dell'utente all'acquisto dei prodotti
 - la preparazione e aiuto nella somministrazione di pasti

Attività A4: Prescrizione/ritiro/consegna farmaci a domicilio

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - l'acquisto farmaci su richiesta (anche telefonica),
 - la prescrizione dei farmaci presso il medico di medicina generale,
 - la consegna dei farmaci al domicilio
 - l'aiuto nell'assunzione di farmaci
 - la somministrazione e posologia dei farmaci prescritti
 - il ritiro analisi e referti
 - a segnalazione ai medici di sintomi e malattie

Attività A5: Predisposizione di contatti telefonici ad hoc

- Organizzazione e gestione attivazione intervento per
 - chiamate da parte degli operatori agli utenti per offrire compagnia e per accertarsi della condizione psico-fisica dell'anziano/disabile,
 - fornire, attraverso le telefonate, un sostegno psicologico, affettivo e dell'umore,
 - Verifica e monitoraggio degli utenti che risultano assenti dal domicilio a seguito di loro comunicazione (vacanza, ricovero temporaneo etc.)
 - Interviste telefoniche e compilazione di questionari di gradimento degli utenti
 - Compilazione ed aggiornamento di schede utenti e diario di bordo delle attività

giornaliere

-

Attività A6: Piano di contrasto all'emergenza freddo e caldo

- Predisposizione di una serie di misure, concordate anche a livello distrettuale per prevenire e alleviare i disagi che le forti ondate di caldo e freddo possono causare
- Chiamate informative per disagio caldo e freddo
- Ideazione, strutturazione, impaginazione, stampa e distribuzione di locandine e vademecum con tutti i consigli utili per evitare i rischi connessi al grande caldo e freddo
- Segnalazione ai servizi competenti delle singole situazioni o attivazione, se necessario, di un intervento d'urgenza

Attività A7: Servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali

- Organizzazione e gestione attivazione intervento

In relazione all'obiettivo "SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE"

Azione B: predisposizione di "ATTIVITA' RICREATIVE E CULTURALI" all'insegna dell'aggregazione e dello svago, dell'arte e della cultura al fine di favorire l'incontro, la vita di relazione e l'integrazione degli anziani e dei disabili.

Attività B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

- Analisi dei bisogni di socializzazione
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informazione sui servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Progettazione ed organizzazione delle uscite
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative

Attività B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

- Analisi delle opportunità e dei servizi che offre il territorio
- Analisi delle strutture che possono garantire l'attività
- Progettazione ed organizzazione dell'attività
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

Attività B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

- Analisi dell'interesse specifico
- Progettazione ed organizzazione delle iniziative
- Gestione dell'attività
- Accompagnamento alle iniziative/attività

In relazione all'obiettivo "INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE ALLA PERSONA ANZIANA E DISABILE, RAFFORZANDONE LE ABILITÀ PERSONALI"

Azione C: attività di "RECUPERO E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA DELLA PERSONA" rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane

Attività C1: Interventi a favore dell'autonomia personale

- Supporto ad attività di vita quotidiana
- Assistenza all'assunzione di farmaci
- Assistenza fisica per lo svolgimento di attività di riacquisizione delle capacità-psico-motorie attraverso esercizi semplici di ginnastica dolce, rilassamento e distensione psico-motoria
- Accompagnamento e supporto fisico alle capacità di muoversi all'esterno dell'abitazione
- Mantenimento delle abitudini (attività realizzate quotidianamente e/o a intervalli settimanali)

Attività C2: Accompagnamento ai servizi

- Piano delle uscite settimanali
- Accompagnamento a visite ospedaliere, mediche e specialistiche
- Supporto fisico agli spostamenti
- Supporto fisico all'utilizzo di mezzi di trasporto
- Accompagnamento e disbrigo pratiche e commissioni

Attività C3: Stimolazione cognitiva

- Predisposizione di schede per l'anamnesi personale e familiare
- Indagine sulle funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale
- Esercizi di tipo cognitivo (concentrazione, attenzione, memoria, orientamento, percezione)
- Lettura di quotidiani, riviste e testi
- Ascolto musicale
- Ascolto attivo
- Racconti autobiografici

Attività C4: Sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica

- Ideazione di un opuscolo informativo sui casi di truffe a carico degli anziani/disabili
- Creazione di un lista di recapiti utili per fornire servizi di gestione e manutenzione e sicurezza della casa
- Informazioni sulla sicurezza e manutenzione basilare degli impianti elettrici, di riscaldamento
- Utilizzo del piano cottura, dell'impianto idraulico
- Modalità di conservazione degli alimenti

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (*)

Si riassume attraverso il diagramma di GANTT che segue il piano di attuazione del Progetto "Sono con te":

N.	FASI/AZIONI PROGETTUALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Accoglienza e conoscenza volontari												
2	Inserimento volontari												
3	Formazione generale e												

	specifica																		
4	Azione A "RAZIONALIZZAZIONE DELLA DOMANDA E DELL'ACCESSO AI SERVIZI"																		
5	Azione B "SOCIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE"																		
6	Azione C "RECUPERO E SUPPORTO ALL'AUTONOMIA DELLA PERSONA"																		
7	Monitoraggio e valutazione																		

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il ruolo dei volontari in servizio civile, impegnati nella realizzazione di questo progetto, sarà quello di supportare le azioni e le attività sopra descritte, con particolare cura alla funzione di supporto organizzativo ed implementazione delle attività specifiche attribuite alle diverse figure professionali. Inoltre essi rivestiranno un ruolo di promotori di idee e suggerimenti utili al miglioramento dei percorsi programmati.

Azione A: "Razionalizzazione della domanda e dell'accesso ai servizi"

Attività A1: Stesura del Piano di Individuazione dei bisogni

- Collaborare alle attività di valutazione delle domande e decodifica del bisogno
- Supporto alla stesura del Piano di intervento individualizzato
- Illustrare in maniera semplice e comprensibile il funzionamento del Servizio

Attività A2: Organizzazione e Ricezione delle richieste

- Supporto alla stesura del piano di turnazione del personale
- Organizzare un Piano operativo giornaliero per la realizzazione dei servizi richiesti dagli anziani
- Realizzare un archivio sempre aggiornato contenente le informazioni di accesso ai servizi sia pubblici che privati e di patronato (casa, fisco, previdenza, sanità, assistenza, ecc.)
- Supporto alle attività di reception (lavori d'ufficio, affiancamento al receptionist ed agli operatori in turno)
- Tenuta dei registri delle attività

Attività A3: Servizio consegna spesa al domicilio

- Scrivere la lista delle cose richieste dall'anziano
- Acquisto presso gli esercizi commerciali, dei generi alimentari
- Consegna spesa al domicilio dell'utenza
- Supporto per la preparazione ed assunzione di pasti

Attività A4: Prescrizione/ritiro/consegna farmaci a domicilio

- Recarsi in farmacia per l'acquisto dei farmaci richiesti

- Recarsi dal medico di base per la prescrizione dei farmaci
- Recapitare i farmaci al domicilio dell'utenza

Attività A5: Predisposizione di contatti telefonici ad hoc

- Supporto agli operatori per l'organizzazione del piano delle telefonate
- Compilazione del diario di bordo giornaliero delle attività
- Potenziamento del contatto di sportello o telefonico, con attenzione a realizzare tale attività con un carico di umanità e sensibilità, per garantire un monitoraggio di eventuali situazioni a rischio
- Pianificazione di un calendario delle ricorrenze riferite agli utenti per effettuare le relative telefonate
- Creazione di uno schema, sempre in aggiornamento, per la verifica degli utenti che risultano assenti dal domicilio

Attività A6: Piano di contrasto all'emergenza freddo e caldo

- Partecipare e collaborare alla realizzazione delle riunioni organizzative del servizio di contrasto all'emergenza caldo e freddo
- Supportare gli operatori preposti, per l'organizzazione del piano di chiamate informative agli anziani per il disagio freddo e caldo
- Collaborare a predisporre la grafica ed il testo delle locandine e vademecum con tutti i consigli per evitare i rischi connessi al freddo e caldo
- Distribuire il materiale prodotto presso il domicilio degli utenti e presso i luoghi frequentati da essi.

Attività A7: Servizio di accompagnamento alle strutture pubbliche e private territoriali

- Supportare gli operatori predisposti al servizio
- Informarsi sui mezzi di trasporto utili per il servizio
- Accompagnare personalmente l'utenza nei casi richiesti

Azione B: "Socializzazione ed integrazione"

Attività B.1 Gite brevi, uscite collettive, visite a musei, cinema

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Attività B.2 Balli di gruppo - ginnastica dolce - nuoto e acquagym

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- Ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile

- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Attività B.3 Tornei vari, letture e momenti spirituali

- Supportare le figure preposte alle attività
- Compilazione delle schede nella fase dell'analisi dei bisogni di socializzazione
- Somministrazione di questionari
- ricerca delle iniziative/attività presenti sul territorio attinenti alle esigenze dell'anziano/disabile
- Informare l'utenza dei servizi offerti dalla rete locale, sia di tipo istituzionale che informale
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare gli utenti alle iniziative/attività

Azione C: "Recupero e supporto all'autonomia della persona"

Attività C1: Interventi a favore dell'autonomia personale

- Supportare gli Operatori nel compito di assistenza all'utente
- Sostenere l'utente nello svolgimento di attività di vita quotidiana
- Supporto all'anziano/disabili nell'assunzione e nella corretta posologia dei farmaci e delle medicazioni
- Segnalazione di eventuali sintomi o malori agli operatori e medici competenti;
- Supporto alla tenuta dell'ordine del guardaroba e dei cassetti personali
- Supporto alla realizzazione del cambio di stagione

Attività C2: Accompagnamento ai servizi

- Informare sui servizi offerti dalla rete locale
- Disbrigo pratiche per l'accesso ai servizi territoriali per i cittadini
- Sostegno agli spostamenti fuori l'abitazione
- Organizzare logisticamente gli spostamenti per accompagnare l'anziano/disabile alle attività

Attività C3: Stimolazione cognitiva

- Supportare operativamente gli operatori, preposti alle attività, nella organizzazione di schede per l'anamnesi personale e familiare
- Aiuto della compilazione delle schede personali soprattutto nei campi non relativi a dati sensibili
- Supportare l'operatore nella fase di indagine sulle funzioni cognitive quali attenzione, percezione, memoria, linguaggio e cognizione spaziale
- Sostenere l'operatore nella fase degli esercizi di tipo cognitivo (concentrazione, attenzione, memoria, orientamento, percezione)
- Aiutare l'anziano/disabile a leggere quotidiani, riviste e testi
- Supportare l'utente all'ascolto musicale
- Ascolto attivo
- Racconti autobiografici

Attività C4: sensibilizzazione contro truffe e sicurezza domestica

- Supportare operativamente gli operatori preposti alle attività
- Organizzare il materiale informativo con la successiva ideazione di un

- opuscolo sui casi di truffe a carico degli anziani
- Contattare la tipografia per la stampa
- Aiutare nella distribuzione di copie del materiale informativo
- Aiuto per creazione di un lista di recapiti utili per fornire servizi di gestione e manutenzione e sicurezza della casa
- Fornire informazioni sulla sicurezza e manutenzione basilare degli impianti elettrici, di riscaldamento
- Aiuto nell'utilizzo del piano cottura, dell'impianto idraulico, della modalità di conservazione degli alimenti ecc.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

20

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

20

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari dovranno attenersi alle disposizioni di cui al codice di comportamento dei dipendenti in servizio presso la Pubblica Amministrazione e all'Osservanza del rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative i volontari dovranno:

- Partecipare a incontri di monitoraggio, confronto, formazione, seminari, convegni anche fuori sede/città, etc...
- Essere disponibili a spostamenti sul territorio per l'organizzazione di specifici eventi, conduzioni di indagini, interviste, etc... anche in orari serali e/o durante giorni festivi
- ✓ Garantire una flessibilità oraria
- ✓ Disponibilità a partecipare a manifestazioni nei giorni festivi e/o ad incontri e

riunioni serali

- ✓ Disponibilità a orari di servizio che prevedano rientri pomeridiani
- ✓ Disponibilità ad orari di servizio articolati su cinque giorni alla settimana, precisando che i giorni di riposo non coincidono necessariamente con il sabato e/o la domenica
- ✓ Disponibilità alla guida di automezzi e/o motoveicoli dell'ente o messi a disposizione dell'ente
- ✓ Obbligo di firma del foglio presenze
- ✓ Obbligo di una presenza responsabile e puntuale
- ✓ Disponibilità ad indossare un cartellino di riconoscimento
- ✓ Rispetto degli orari concordati
- ✓ Disponibilità a operare con gli utenti ed in team
- ✓ Attitudine alla collaborazione, tolleranza e gentilezza

L'articolazione dell'orario giornaliero e le richieste di eventuali variazioni dovranno essere concordati con l'OLP e autorizzate dallo stesso.

La partecipazione ai suddetti momenti farà parte del monte ore di servizio previsto, anche laddove dovesse avvenire in momenti diversi dall'orario di servizio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Sistema di Selezione Ente di 1° Classe AMESCI, già accreditato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile e certificato UNI/EN/ISO/900.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

AMESCI – COD. NZ00368

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I requisiti di seguito riportati potranno essere considerati preferenziali per l'ammissione al servizio:

_la patente di guida B, per garantire il trasporto degli utenti attraverso l'utilizzo dei mezzi dell'Ente

_conoscenza di base ed esperienza del settore socio-assistenziali per garantire un servizio di qualità all'utenza

_capacità di attivare relazioni interpersonali positive al fine di favorire un facile inserimento nel contesto del servizio

_comunicare in modo empatico per garantire la comprensione del bisogno e la volontà di risolverlo

_spiccata propensione a lavorare in gruppo in quanto l'attività richiede la sinergia del gruppo di volontari nel suo insieme

_attitudine al problem solving per garantire la risoluzione dei problemi imprevisti che potrebbero incorrere

_creatività e positività al fine di alleviare gli stati di solitudine correnti e per la realizzazione di eventi nuovi e propulsivi in favore degli anziani e dei disabili assistiti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono stati stipulati accordi preventivi per eventuali crediti formativi.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

I tirocini formativi che si realizzano presso il Comune di Agropoli sono riconosciuti dai

seguenti Enti:

_Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale;

_Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Economia;

_Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Scienze Politiche;

_Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lettere e Filosofia

_Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lingue e Letteratura Straniera

_Università degli Studi di Firenze

_Università LUSPIO di Roma

_Istituto Cortivo di Padova

_ISS di Piedimonte Matese

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

In particolare:

Competenze di base (intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

_conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);

_conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;

_conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali (intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

_sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;

_saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani e i disabili;

_saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate alla loro risoluzione e superamento;

_saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali (intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all’esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- _ conoscenze teoriche nel settore della comunicazione e della ricerca;
- _ capacità di coordinare e gestire attività di animazione sul territorio;
- _ conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- _ conoscenze metodologiche dell’azione comunicativa orientata all’aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- _ capacità di valutare l’efficacia degli interventi;
- _ capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- _ competenze relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- _ conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- _ capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all’animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze (intese come l’insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- _ comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell’ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l’esercizio del ruolo;
- _ rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- _ riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto saranno riconosciute ed attestate al termine del periodo di servizio civile con un attestato specifico dal seguente Ente Terzo:

- _ **AMESCI di Napoli**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

Sala conferenze dell’Ente, fornita di tutte le strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori con attestata esperienza di formazione sui temi di interesse per l'attuazione del progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze - finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento - il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata su moduli trasversali (la

comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

1° modulo

Durata: 10 ore

“ANALISI DEL CONTESTO LAVORATIVO E DEI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO”

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'Ente, dell'organizzazione, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento nella sede di attività; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e dell'ente; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. In particolare, viene data al volontario una puntuale informativa sui rischi e sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività che dovrà svolgere, analizzando e valutando le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.

Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale, etc.

2° modulo

Titolo: “Comunicazione”

Durata: 10 ore

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

3° modulo

Titolo: “Problem Solving”

Durata: 10 ore

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e

professionali. Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

4° modulo

Titolo: "Il volontario e la relazione con l'anziano e il disabile"

Durata: 20 ore

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazioni con la persona anziana, acquisendo conoscenze, strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: I compiti del volontario, Il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con l'anziano, La condizione anziana: approfondimento di alcune patologie proprie dell'età, delle condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

5° modulo

Titolo: "I bisogni dell'anziano e del disabile: domanda e offerta di servizi"

Durata: 15 ore

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d'accesso, costi, iter burocratico), di analizzare alcuni progetti sperimentali tramite confronto e verifica della fattibilità di realizzazione nella comunità locale, di acquisire tecniche di assistenza domiciliare, dell'animazione socio-culturale e di consentire al volontario di affiancare l'operatore in attività strutturate.

6° modulo

Titolo: "La gestione delle emergenze"

Durata: 5 ore

Il modulo mira a fornire le informazioni di base per sapersi orientare in situazioni di emergenza e per richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso.

7° modulo

Titolo: "Organizzazione tecnico-economica di una struttura"

Durata: 5 ore

Il modulo si propone di analizzare gli aspetti spesso nascosti della gestione di struttura per persone disagiate (anziani, disabili), inerenti all'equilibrio economico della struttura, alla gestione del personale, al budget, ecc. L'obiettivo è quindi rendere consapevoli i volontari del servizio civile delle complessità che sottendono i servizi in cui sono inseriti.

42) *Durata(*)*

Sono previste **75 ore** di formazione relativa alla parte specifica.

La formazione specifica sarà erogata come segue:

- _ il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- _ il rimanente 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Tale modalità è motivata dall'esigenza dell'Ente di poter effettuare la formazione specifica adeguandone il calendario a seconda delle necessità di progetto che man mano possono manifestarsi.